

Spazio MULSA

Newsletter del MUSEO DI STORIA DELL'AGRICOLTURA ETS – Fondato a Milano nel 1971

n° 32 del 3 febbraio 2023

a cura di Anna Sandrucci e Osvaldo Failla

Amiche e Amici del Mulsa, in questa uscita:

- ✓ Il carro egizio di Ippolito Rosellini
- ✓ Disponibili on line gli Atti del Seminario Gregor Mendel, il mendelismo e la genetica agraria
- ✓ Il Mulsa è partner del Geoportale della Cultura Alimentare - GeCA

Un caro saluto dalla Redazione

MULSAexplora

IL CARRO EGIZIO DI IPPOLITO ROSELLINI



Il carro egizio esposto al Museo Archeologico Nazionale di Firenze (Foto A. Sandrucci, Firenze 2022)

Uno dei reperti di maggior significato esposti al Museo Archeologico Nazionale di Firenze è un carro egizio, rinvenuto dall'archeologo pisano Ippolito Rosellini (1800 - 1843) in una tomba presso Tebe, la cui costruzione risale all'inizio della XVIII Dinastia (1550 a.C.), la prima del Nuovo Regno. Si tratta di un carro a due ruote con quattro raggi, pedana semicircolare con parapetto ad arco senza pareti. Il carro fu ritrovato pressoché integro, seppure con tracce di usura per il probabile utilizzo per la guerra o la caccia da parte del proprietario, forse un certo Kenamun, fratello di latte del Faraone Amenofi II (1425 – 1397 a.C.). Il reperto documenta le innovazioni tecnologiche introdotte in Egitto nella costruzione dei carri a due ruote, rese a loro volta possibili da altri importanti sviluppi coevi della tecnologia, tra i quali la sega metallica (bronzo) e il tornio. Rispetto ai precedenti carri ittiti e achei, il carro egizio è più leggero (nel caso specifico solo 25 kg), con l'asse collocato più vicino alla postazione del conducente, e con cuscinetti metallici sull'asse, per ridurre l'attrito delle ruote con il mozzo. Proprio le analisi condotte su questo carro hanno fatto rinvenire le più antiche tracce dell'uso del grasso animale per la lubrificazione della rotazione del mozzo sull'asse. Inoltre, in alcuni punti critici la struttura in legno è rinforzata con manicotti di metallo. Per la costruzione del carro sono stati utilizzati legni diversi, anche importati da altri Paesi: olmo per le ruote, frassino per gli assi e sicomoro per la pedana. Il carro è connesso, mediante un unico palo, a un "giogo a sella", una modificazione del giogo bovino messa a punto per il traino equino. Si tratta di una tipologia di giogo documentata in ambito anatolico dall'inizio del II millennio a.C., anche se non si può escluderne un'origine più antica dalle steppe pontico-caspiche. I gioghi a sella si caratterizzavano per la presenza di due forcelle che consentono di sistemarli, appoggiandoli su un sottosella, al garrese dei cavalli. Due cinghie fissavano le forcelle al sottosella, a sua volta assicurato alla base del collo equino con un sottopancia e un collare. Il carro rinvenuto da Rosellini rappresenta una delle più antiche testimonianze materiali di questa tipologia di carro e di giogo.

[Leggi la nota completa](#)

Pubblicazioni MULSA

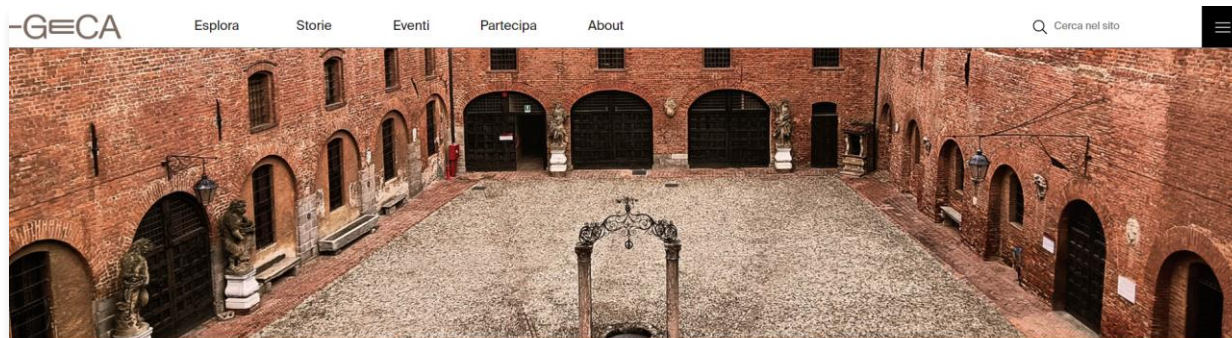
Disponibili on line gli atti del Seminario dello scorso 14 ottobre 2022



La pubblicazione, curata da Osvaldo Failla, Tommaso Maggiore e Anna Sandrucci, riporta gli atti del seminario su «Gregor Mendel, il mendelismo e la genetica agraria» che si è svolto in occasione della Giornata mondiale dell'alimentazione 2022 dedicata al tema della sostenibilità e della sicurezza degli approvvigionamenti alimentari. I primi due capitoli, a cura di Luigi Mariani e di Francesco Salamini, tracciano un profilo storico della vita e del contributo scientifico di Gregor Mendel. I successivi, a cura di Basilio Borghi, Luigi Rossi, Tommaso Maggiore, Giuseppe Gavazzi, Giampiero Soressi ed Eugenio Gentinetta, ripercorrono le tappe iniziali della nascita e dell'affermazione della genetica agraria, con particolare riferimento all'esperienza italiana nel contesto internazionale. Luigi Cattivelli, Carlo Pozzi, Laura Rossini, Paolo Ajmone Marsan, Giulio Vicentini, Vittoria Brambilla e Fabio Fornara, infine, forniscono un quadro aggiornato dei progressi nella conoscenza delle basi genetiche dei tratti di interesse per il miglioramento genetico in campo vegetale e animale e degli strumenti ora disponibili per il breeding tecnologicamente avanzato. Il volume contiene le brevi biografie di quattro figure di spicco per la storia della genetica agraria in Italia: Angelo Bianchi, Carlo Lorenzoni, Ercole Ottaviano e Michele Stanca (il volume è scaricabile al [link](#)).

MULSAnews

Il Mulsa è partner del Geoportale della cultura alimentare - GeCA



MULSA - Museo di Storia della Agricoltura

Il Geoportale della Cultura Alimentare (GeCA) è un progetto di raccolta, produzione e divulgazione di informazioni di cultura etnoantropologica legate alla tematica del cibo, ideato e gestito dall'Istituto Centrale per il Patrimonio Immateriale (ICPI) del Ministero della Cultura. Il Mulsa dallo scorso mese di dicembre è entrato a far parte nel partenariato del GeCA mettendo in condivisione quattro banche dati: "[Mulsa Collection](#)", "[Mulsa watch: la storia delle piante e degli animali domestici](#)"; "[Mulsa: domesticazione in pillole](#)" e "[Mulsa: le immagini raccontano](#)".

[È ora di versare la quota sociale 2023](#)